

CRESCITA E DEBITO

Il Pil non è tutto uguale per cicale e formiche

di **Marco Fortis**

In tempi di generale disorientamento come questi è necessario recuperare quella visione prospettica che era una caratteristica dell'approccio degli economisti storico-teorici come Simon Kuznets, che teorizzavano i "movimenti secolari", o di grandi personalità del pensiero economico italiano come Giorgio Fuà, che ha analizzato i cicli dell'Italia tracciandone una precisa stilizzazione

di lungo periodo. E vale la pena chiedersi: fino a che punto nell'ultimo quindicennio un modello squilibrato, basato sull'aumento al di fuori di ogni controllo della finanza, dell'immobiliare e dell'indebitamento del settore privato, ha marcato la differenza di crescita economica tra i "paesi cicala", Usa, Gran Bretagna e Spagna, da un lato, e i "paesi formica", Francia, Germania e Italia, dall'altro, che hanno continuato a svilupparsi soprattutto facendo leva sull'economia reale? E adesso che, scoppiata la crisi, per i paesi cicala si prospetta anche una difficoltosa *exit strategy* dal nuovo debito pubblico creato per sanare i debiti privati, come cambierà il giudizio della storia su di essi? Inoltre, c'è stato realmente negli ultimi anni, alla luce della nostra mancata "bolla" immobiliare e finanziaria, quel "declino" dell'Italia che per molti è diventato quasi una verità di fede?

Se guardiamo alle statistiche di lungo periodo sulla crescita del Pil pro capite ricostruite da Angus Maddison (si veda la tabella a pagina 8), vediamo che nel 1950-1973 il Giappone è stato il paese con il più forte sviluppo assieme alla Germania, ma sono cresciute molto anche Italia e Spagna in un tipico processo di convergenza, mentre Usa e Regno Unito sono stati i fanalini di coda. Questi ultimi due paesi sono cresciuti poco anche tra il 1973 e il 1995, mentre sono stati ancora Italia, Spagna e Giappone ad avere i tassi di sviluppo più forti anche se con una decelerazione verso fine periodo.

Nel secondo dopoguerra il miracolo tanto esaltato dei paesi anglosassoni è dunque risultato circoscritto esclusivamente al 1995-2006: infatti, in questo periodo Usa e Regno Unito accelerano, mentre la Spagna cresce persino più che nel 1973-1995.

La spesa e la crescita

DEBITO AGGREGATO DEI 5 MAGGIORI PAESI UE E DEGLI STATI UNITI

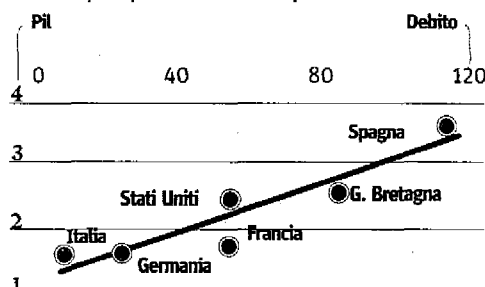
In percentuale sul Pil

| | Famiglie | | Imprese non finanziarie | | Governi | | Totale | |
|----------------------|----------|-------|-------------------------|-------|---------|-------|--------|-------|
| | 1995 | 2007 | 1995 | 2007 | 1995 | 2007 | 1995 | 2007 |
| Gran Bretagna | 65,9 | 100,3 | 62,4 | 109,0 | 48,0 | 44,2 | 176,3 | 253,5 |
| Spagna | 31,5 | 83,6 | 45,7 | 130,9 | 63,3 | 36,2 | 140,4 | 250,7 |
| Stati Uniti | 65,7 | 99,8 | 55,9 | 76,9 | 67,2 | 65,6 | 188,7 | 242,3 |
| Francia | 35,4 | 49,1 | 70,0 | 100,0 | 5,5 | 63,8 | 160,8 | 212,9 |
| Italia | 18,2 | 34,0 | 53,6 | 73,3 | 121,5 | 103,5 | 193,3 | 210,9 |
| Germania | 61,5 | 63,5 | 49,3 | 63,2 | 55,6 | 65,1 | 166,4 | 191,8 |

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat, Fed e governo degli Stati Uniti

DEBITO AGGREGATO E PIL

Var. % Pil procapite e del debito in punti del Pil 1995-2007



Fonte: elaborazioni di M. Fortis

